

Bando di concorso nazionale
“IL TEATRO È UN TANDEM”
a.s. 2019/2020

D - Scuola secondaria di secondo grado
Come si arriva sulla Luna?
Tecnologia Lunare

Materiale didattico



D - scuola secondaria secondo grado. Come si arriva sulla luna? Tecnologia lunare.

FATE LARGO AI SOGNATORI! - LE FILASTROCCHES DI GIANNI RODARI

50 anni fa l'uomo atterrava (o meglio allunava) sulla luna. Ma poeti e sognatori già c'erano arrivati secoli prima (se non millenni), con la fantasia e senza astronavi, con lo spirito se non col corpo: Jules Verne a metà dell'800 aveva immaginato un incredibile viaggio a cavallo tra scienza e fantascienza, anticipando la realtà con la fantasia; Ariosto fa giungere Astolfo sulla Luna a cavallo di un ippogrifo, per cercare il senno smarrito da Orlando; Gianni Rodari addirittura avrebbe voluto che sulla Luna ci si andasse in bicicletta: prendete spunto da queste filastrocche di Gianni Rodari e cercate di arrivare sulla Luna con la fantasia: cosa ci troverete?

Io vorrei

*Io vorrei che nella Luna
ci si andasse in bicicletta
per vedere se anche lassù
chi va piano non va in fretta.
Io vorrei che nella Luna
ci si andasse in micromotore
per vedere se anche lassù
chi sta zitto non fa rumore.
Io vorrei che nella Luna
ci si andasse in accelerato
per vedere se anche lì
chi non mangia la domenica
ha fame il lunedì.*

Sulla Luna

*Sulla luna, per piacere,
non mandate un generale:
ne farebbe una caserma
con la tromba e il caporale.
Non mandateci un banchiere
sul satellite d'argento,
o lo mette in cassaforte
per mostrarlo a pagamento.
Non mandateci un ministro
col suo seguito di uscieri:
empirebbe di scartoffie
i lunatici crateri.
Ha da essere un poeta
sulla Luna ad allunare:
con la testa nella luna
lui da un pezzo ci sa stare...
A sognar i più bei sogni
è da un pezzo abituato:
sa sperare l'impossibile
anche quando è disperato.
Or che i sogni e le speranze
si fan veri come fiori,
sulla luna e sulla terra
fate largo ai sognatori!*

COME SI VIAGGIA NELLO SPAZIO?

Come si viaggia nello spazio? Quali sono i grandi viaggi incredibili che ha fatto l'uomo? Proviamo ad esaminare i viaggi veri e quelli fantastici.

Tra i primi, ovviamente, quello sulla luna nel 1969, e poi: Colombo, Magellano, l'esplorazione dello spazio, delle profondità marine. Ma anche i viaggi nella testa dell'uomo: Freud, Joyce, ...

Tra i secondi: Ulisse, Astolfo sull'ippogrifo, gli Argonauti, Dante, i viaggi di Verne, la fantascienza...: come hanno viaggiato? Con la tecnica o con il pensiero?

Studiamo le relazioni tra i viaggi reali e quelli fantastici, quanto si siano influenzati a vicenda (la fantasia anticipa la realtà. La realtà ispira la fantasia)

IL LIBRO DEGLI ERRORI

Uno dei libri più famosi di Gianni Rodari è "Il libro degli errori". Il libro è una girandola di invenzioni che trasformano gli errori in occasioni per riflettere e divertirsi. Alternando raccontini e filastrocche, Rodari parte dai comuni sbagli di ortografia (capaci di trasformare "l'ago" in un "lago"), per poi incontrare errori diversi, come quelli dei proverbi che suggeriscono comportamenti meschini o quelli di Pier Tonto che prende alla lettera le espressioni figurate. E si conclude con storie dove gli errori sono l'ingiustizia, l'arroganza, l'ignoranza.

Proviamo a mescolare la realtà e la fantasia: immaginiamo delle macchine tecnologiche che partano da presupposti fantastici. Magari giocando su errori o giochi di parola: come funziona una Ricicletta? Com'è fatto una Gastronave? Cos'è un'autoNobile? Sulla Via Lattea ci sono gli autogrill? Quanto va veloce una BioCicletta?

MACCHINE FANTASTICHE

La progettazione di una macchina non è per forza legata all'ambito tecnico e meccanico; ecco un esempio di una macchina buffa e fantasiosa. È un brano tratto dal testo di uno spettacolo del Teatro Verde "Chi ha rapito Babbo Natale?" di Andrea Calabretta, in cui delle ombre cinesi illustrano, in filastrocca, il funzionamento di una "semplice" macchina per zuccherare il tè:

*Se fissato hai come scopo di sorbire un dolce infuso
metti in una gabbia un topo con davanti cacao sfuso.
Apri quindi quella gabbia ed il topo, con coraggio,
esce e sfoga la sua rabbia sui pezzetti di formaggio.
Ma, vedendo il roditore, la signora Domitilla
viene presa dal terrore e di colpo salta e strilla.
Salta sopra la poltrona dove dorme il gatto Dante,
a cui pesta la codona. Il felino dolorante
vola giù dalla finestra atterrando salvo e sano
sopra Artemide Ginestra profession vigilante urbano.
Non vedendoci più niente questi sbraccia forsennato
provocando un incidente all'autista frastornato.
Il dottor del terzo piano che il caffè vuol zuccherare
viene attratto dal baccano e si appresta a curiosare.*

*Come giunge sul balcone, guarda giù dalla loggetta
ed è tanta l'impressione che gli vola una zolletta.*

Basta trovarsi pronti con la tazza sotto il balcone ed il gioco è fatto.

In un altro spettacolo, “Sulla Luna in bicicletta”, gli abitanti della Luna costruiscono una macchina fantastica per andare sulla terra:

*sulla luna si trovano ben radunati
tutti gli oggetti sulla Terra perduti
vecchie idee e oggetti spaiati
le ombre di notte, palloncini bucati
i sogni di un uomo quand'era bambino
un bottone staccato oppure un calzino*

*Ho utilizzato, per fare il telaio
Il sogno da ciclista di un bravo mugnaio
Per fare due ruote davvero speciali
Ho approfittato di un orco che ha perso gli occhiali*

*La rabbia di chi ha perso una buona occasione
È servita per fare catena e corone
Una bella notizia in un vecchio giornale
Illumina il buio come un vero fanale*

*una stampella come forcella, una ciambella per fare la sella
ed Il manico di una padella è stata perfetta per la pedivella
Con attaccate, ma non proprio uguali
Due belle ciabatte per fare i pedali*

*E ho preso i due freni, pensate un po'
da un bimbo che diceva sempre di no*

*Per accelerare di un pigro la fretta
Ed ecco a voi la ricielletta*

In “Le macchine di Munari” (Bruno Munari, Corraini Editore) sono descritte, con grande serietà e dovizia di particolari, molte macchine... utili o inutili, sicuramente inconsuete:

macchina per addomesticare i cani, misuratore automatico del tempo di cottura per uova sode, agitatore di code per cani pigri...

Macchina per suonare il piffero anche quando non si è in casa

Nello specchio opportunamente inclinato (1) la gatta nera (tinta) (2) vede il topolino azzurro Mattia che abita nella gabbia (3). Ora, siccome nessuno ha mai spiegato ai gatti che cosa sono gli specchi, è naturale che la nostra gatta rinculi un po' per paura del topo, un po' perché dati i momenti, con quello che costa oggi la frutta fresca.... Il Mattia viene quindi ad avere a portata di naso la fune (4) astutamente inzuppata di sugo di parmigiano stravecchio; il «nostro» non si lascia sfuggire l'occasione e, maledetto!, rosicchia rosicchia. La fune si rompe e lascia cadere il ferro da stiro a carbonella (5) profumato alla violetta e incartato nella cellofan. Il peso del ferro tira l'altra funicella che apre la valvola (6). Dalla bombola (7) esce, attraverso il tubo (8), un getto di aria non più compressa, penetra nel piffero (9) e si trasforma in suono. Sul pifferetto c'è un giovane anatroccolo provinciale (10) con le ali legate da un nastro di seta naturale, e siccome l'aria che esce dal piffero è caldissima, il giovane anatroccolo è costretto a saltellare da un buco all'altro improvvisando una piacevole melodia.

Note

- a) Dopo le parole «frutta fresca» avrete certamente notato quattro panini. Bene, devo darvi una spiegazione: i primi tre sono panini di sospensione, il quarto invece è un panino fermo. Sì, caro.
- b) La nostra ditta ha provato, per accontentare Alcuni Suoi Rispettabilissimi Clienti, che desideravano ridare il prezzo di Costo della nostra Macchina, a legare le ali dell'anatroccolo con nastri di seta artificiale; ma, siccome si sono poi avute delle Lagnanze da parte dei Primi Compratori di questa nostra macchina, ha deciso alla presenza di un vecchissimo notaio (dedito alle noccioline americane) di usare soltanto materiali di prima scelta e ciò per il buon funzionamento dei nostri apparecchi.
- c) Il ferro da stiro può anche non essere profumato alla violetta.
- d) I topolini azzurri derivano da un incrocio di topi con pappagalli.



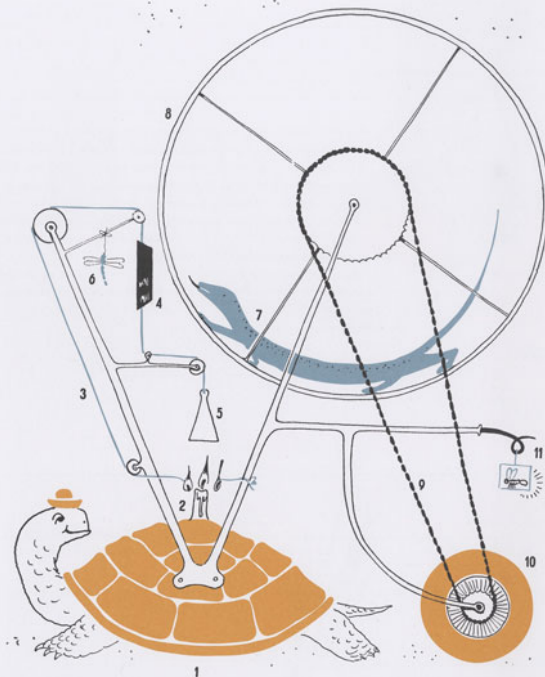
Motore a lucertola per tartarughe stanche

La tartaruga si chiama Catari (1). Che cosa fa Catari quando vuol partire? prega qualche passante di accenderle la candela (2), la fiamma brucia lo spago (3). Il cono (5) non più trattenuto, cade sulla candela e la spegne poiché questa serve solo all'accensione del motore. Oltre a questa funzione il suddetto cono trasporta una radiografia di addome di moscerino (4) e scopre la libellula (6). La lucertola Marcellina (7) vede la libellula e si incammina per avvicinarsi ma, purtroppo come succede tante volte nella vita, crede di raggiungere il ghiotto boccone e invece fa girare la ruota (8) alla quale è fissato un saggio ingranaggio (fatto di formaggio di baggio e avuto in ballottaggio con un paggio il due maggio). Da questo ingranaggio parte e ritorna incessantemente una cinghia di trasmissione costruita con trentadue mila semi di zucca (9) e porta il movimento alla ruota (10) munita di pneumatico in tinta con la corazzina di Catari. Un codino di malaletto treenne metallizzato (11) regge una luciola trevisana che funge da fanalino di coda.

Va Catari nella notte blu, solo tu, laggiù. Cuci.

Note

- a) A proposito di tartarughe voglio raccontarvi come nacque l'asanza della stretta di mano. Cent'anni or? Geo Coc doveva partire per un lunghissimo viaggio pieno di incognite e per manifestare il suo affetto agli amici li abbracciò calorosamente. Questo non era mai stato fatto da nessuno ma ben presto divenne usanza. Geo tornò dopo dieci anni e fu festeggiato dagli stessi amici anche perché portò loro come ricordo uno scheletro di lamaca asiatica dipinto di verde, (mi seguite davvero ragazzi?). Venne l'inverno e Geo decise di fare un altro viaggio molto meno rischioso del primo e brevissimo, per cui giudicò che sarebbe bastato abbracciare una gamba invece di tutto un amico e così fece. Anche questo divenne usanza. Geo tornò dopo tre mesi e portò agli amici una coda di rondine. Venne l'estate e Geo volle andare al paese vicino a comperarsi un paio di sandali marmorizzati; raddiò gli amici e abbracciò loro l'avambraccio. Al suo ritorno, Geo venne nominato cavaliere. La mattina dopo doveva uscire per andare a comperare una scatola di fiammiferi; «aspettami un momento», disse all'amico che era con lui e fece per uscire, ma, preso da immediata ispirazione si voltò e abbracciò la mano dell'amico. Erano buffi in quella posa, stavano lì fermi con la mano in mano, ma Geo, con la sua prontezza di spirito diede alcune scrollatine alla mano dell'amico e tutto parve naturale. Anche questo divenne usanza, c'erano anzi dei raffinati che sostenevano che la scrollatina bisognava darla con i guanti, altri stringevano la mano tenendo il cappello dieci centimetri più in alto della testa.



BIBLIOGRAFIA

Gianni Rodari, "Filastrocche in cielo e in terra" (Einaudi)
Gianni Rodari, "La torta in cielo" (Einaudi)
"Il nuovo atlante fotografico della Luna" a cura di Walter Ferreri (Gruppo B editore)
Gianni Rodari, "I Viaggi di Giovannino Perdigiorno" (Einaudi)
Gianni Rodari, "La grammatica della fantasia" (Einaudi)
Gianni Rodari, "Il libro degli errori" (Einaudi)
Bruno Munari, "Le macchine di Munari" (Corraini)
Luciano di Samostata, "La storia vera" (vari editori)
Cyrano de Bergerac, "L'altro mondo o Gli stati e gli imperi della luna" (Vari editori)
Rudolf Erich Rasle, "Le avventure del Barone di Munchausen" (Vari editori)
Italo Calvino, "Le cosmicomiche" (Mondadori)
Edgar Rice Burroughs, "Il popolo della Luna" (vari editori)

FILMOGRAFIA

Georges Méliés, "Viaggio sulla Luna"

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=0WaXhAtiPm4>

Rino Alaimo, "The boy and the moon"

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=EZER1T0aZyw&feature=youtu.be>

(Può essere uno spunto interessante per la creazione di un video che documenti la costruzione della macchina o il vostro viaggio verso la Luna)

Terry Gilliam, "Brazil"

Christopher Nolan, "Interstellar"

Ridley Scott, "Blade Runner"

Raccolto tutto questo materiale si passa a stimolare delle sintesi curiose tra gli elementi.

Dopo aver analizzato i vari elementi si dovrà inventare una macchina impossibile per andare sulla luna, con la finalità di mischiare tecnica e fantasia, per osservare la realtà da una prospettiva eccentrica per meglio conoscerla ed evidenziare le genialità e la follia del comportamento umano.

Anche qui la modalità è aperta: un modellino, il video della costruzione, una graphic novel, un prototipo, un racconto, un documentario...

Gli studenti dovranno lavorare a loro progetto e comporlo/costruirlo, inviando prima il disegno/progetto/elaborato e poi il risultato finale: video, cartaceo, tridimensionale... (si vedrà se anche con fasi di costruzioni o solo risultato finale...) In questo senso immaginiamo brevi contributi audio/video adatti ai alla condivisione su social e web (soprattutto per i più grandi).

Altri generi di contributi per i più piccoli.